



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



Regione Emilia-Romagna

**Provincia di Parma
Assessorato Formazione professionale, Politiche attive del lavoro
Servizio Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro**

**Avviso pubblico di chiamata di operazioni a valere
sul Fondo Sociale Europeo 2007 - 2013 Ob. 2
Competitività Regionale e Occupazione
- anno 2010 – n.4**



**PROVINCIA
DI PARMA**

Approvato con atto GP n. del
Protocollo n.

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi	3
B) Obiettivi generali	5
C) Aiuti di stato	5
D) Priorità	13
E) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni	14
F) Destinatari.....	15
G) Risorse disponibili e vincoli finanziari	15
H) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni	15
I) Procedure e criteri di valutazione	16
L) Tempi ed esiti delle istruttorie.....	18
M) Termini per l'avvio delle operazioni	18
N) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti	19
O) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative	19
P) Indicazione del foro competente	19
Q) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	19
R) Tutela della privacy	19

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- la L. 236 del 19 luglio 1993, recante "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 40/Cont/V/2007 di assegnazione di risorse alle Regioni ed alle Province autonome, per l'attuazione di iniziative di formazione nell'ambito della succitata L.236/1993;
- la L. 266 del 7 agosto 1997, recante: "Interventi urgenti per l'economia
- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- Il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;
- DGR n. 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";
- DGR n. 1916/2009 "Approvazione regime di aiuto all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) N.800/2008
- la Comunicazione della Commissione Europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009 e conseguente modifica del 25 febbraio 2009 (di seguito 'Comunicazione');
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito 'DPCM' o 'direttiva') contenente la Direttiva che recepisce il quadro comunitario temporaneo di compatibilità degli aiuti destinati a porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale della crisi finanziaria mondiale, basato sull'articolo 87, paragrafo 3, lettera b) del Trattato CE, contenuto nella Comunicazione di cui al trattino precedente;

- le “Linee Guida per l’applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009” relativi alla direttiva di cui al trattato precedente (di seguito le “Linee Guida”);
- la Decisione della Commissione Europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 sull’aiuto n. N 248/2009 sugli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile (art. 3 del DPCM) (di seguito la “decisione di approvazione della Commissione Europea”);
- la DGR n. 1033/2009 che ha definito le condizioni di compatibilità degli aiuti temporanei di importo limitato di cui alla direttiva sopra indicata;
- Regolamento (CE) n. 1860/2004 della Commissione, del 6 ottobre 2004 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nei settori dell’agricoltura e della pesca.

Richiamate anche:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- l’atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante “POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 “Competitività regionale ed occupazione” 2007-2013- Presa d’atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell’Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell’01/03/2007 “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16/05/2007 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010.(Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503);

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” ed in particolare l’art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività”;
- la L.R. n. 17 del 1^a agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro”;

Richiamate le deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;
- n. 936 del 17/05/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e ss.mm.;
- n. 105 del 1/02/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265”;
- n. 680 del 14/05/2007 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07” e ss.mm.;
- n. 618 del 05/05/2008 “Integrazione all’Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna di cui alla Delibera di .G.R. n. 680/2007- Poli tecnici”;
- n.1783 dell’11/11/2009 “Approvazione di un Accordo per fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07” e ss.mm.;
- l’Accordo fra Regione e Province dell’Emilia Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro (Legge Regionale 12/2003, Legge Regionale 17/2005), approvato con atto GR n. 1783/2009;

- la propria deliberazione G.P n. 957 del 03/12/2009 Accordo fra Regione e Province dell'Emilia Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il Sistema Formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 -L.R. 17/2005) – Adesione.

B) Obiettivi generali

Gli obiettivi del presente avviso si situano all'interno dell'Intesa tra Provincia di Parma e Regione Emilia - Romagna per la programmazione 2007 – 2009, prorogata per l'anno 2010. Perciò, gli obiettivi programmatici generali e specifici e le strategie di intervento definiti nell'Intesa programmatica rappresentano componenti fondamentali del presente avviso, ai quali si rimanda. In particolare, il piano degli interventi che si realizzeranno a valere sul presente Avviso, devono presentare una sostanziale coerenza con i contenuti delle priorità (e sottopriorità) di sviluppo del capitale umano nel contesto locale, individuate nell'Intesa programmatica fra Provincia di Parma e Regione Emilia - Romagna, già citata:

1. il **sostegno alla competitività e all'innovazione** (tecnologica, di prodotto, di processo) del sistema produttivo e territoriale locale;
2. la **promozione di una più elevata qualità sociale e del lavoro**;
3. il **sostegno, mediante adeguata formazione delle risorse umane, alla sostenibilità ambientale** dei processi produttivi, insediativi ed infrastrutturali locali. (non avendo più lavorato con gli ambiti vedere se mettere)

Potranno essere finanziate sul presente avviso le operazioni rientranti nel piano a valere sulle risorse di cui al Fondo Sociale Europeo – Asse 1 Adattabilità, Asse 2 Occupabilità, Asse 3 Inclusione Sociale.

Per quanto riguarda le modalità attuative degli interventi previsti, di seguito vengono date le seguenti indicazioni.

Nelle operazioni, all'interno dei progetti formativi, dovrà di norma essere presente una parte relativa all'informazione sui finanziamenti del FSE per i percorsi finanziati con tale risorse e obbligatoriamente, da considerarsi come elemento di ammissibilità, un modulo con congruo numero di ore con la durata del percorso formativo dedicato al tema della sicurezza sui luoghi di lavoro. In particolare il modulo dovrà avere attinenza con il settore professionale di riferimento.

In riferimento alle azioni 2 e 6, in allegato, ulteriori profili professionali, rispetto a quelli indicati come prioritari, verranno presi in considerazione, se saranno documentate non solo la disponibilità da parte delle aziende ad accogliere i partecipanti in stage, ma anche concrete opportunità occupazionali.

C) Aiuti di stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le azioni che si configurano come aiuti di Stato e che devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia sono le seguenti:

AZIONE	TIPOLOGIA DI AIUTI
1, 3, 4, 5	Aiuti di Stato De Minimis Aiuti temporanei di importo limitato

La scelta tra le opzioni disponibili deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

Si ricorda che i riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008”;
- DGR n. 1916/2009 “Approvazione regime di aiuto all’occupazione a seguito del Regolamento (CE) N.800/2008
- DGR 1033/2009 con la quale la regione ha disciplinato l’attuazione della “Direttiva del Dipartimento Politiche Comunitarie rivolta alle Amministrazioni che intendono concedere aiuti di Stato alle imprese” del 3 giugno 2009 (approvata dalla Commissione Europea il 29 maggio 2009), e più precisamente di quanto disposto all’art. 3 “Aiuti di importo limitato”, in applicazione della Comunicazione della Commissione “Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’accesso al finanziamento nell’attuale situazione di crisi finanziaria ed economica” del 22 gennaio 2009 e conseguente modifica del 25 febbraio 2009.

Regime di aiuti di importo limitato (Direttiva del Dipartimento Politiche Comunitarie rivolta alle Amministrazioni che intendono concedere aiuti di Stato alle imprese del 3 giugno 2009, art. 3)

Fino al 31.12.2010 si applica la disciplina prevista dall’articolo 3 del DPCM del 9 maggio 2009, che recepisce la Comunicazione della Commissione Europea “Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’accesso al finanziamento nell’attuale situazione di crisi finanziaria ed economica” del 22 gennaio 2009.

L’erogazione del contributo secondo la modalità degli aiuti di importo limitato è un’opzione alternativa a quella del *de minimis* e del Regolamento generale di esenzione che viene offerta all’impresa e che questa deve manifestare al momento della richiesta del contributo stesso.

Le condizioni di applicazione degli aiuti di importo limitato sono le seguenti.

L’aiuto non può essere concesso ad imprese che erano in difficoltà alla data del 30 giugno 2008. Si considerano “in difficoltà”:

- a. le grandi imprese che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione Europea sulle imprese in crisi del 2004;
- b. le PMI che soddisfano le condizioni di cui all’articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento generale di esenzione (CE) 800/2008.

L’aiuto non può essere concesso a quelle imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

La verifica dello stato di difficoltà di un’impresa o della sua posizione rispetto ad un aiuto incompatibile, oggetto di una decisione di recupero della Commissione Europea, si effettua tramite una dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. Per quest’ultimo si veda l’allegato Xa.

Non sono ammissibili agli aiuti *de minimis* i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all’esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all’attività di esportazione, rimanendo ammesse al *de minimis* le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all’impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell’acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell’acquacoltura) SE a) l’importo dell’aiuto è

fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

- aiuti al settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento CE n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006; ovverosia risultano escluse le imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002):¹

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili

¹ L'elenco che segue individua la Sezione (ad esempio: A), la Divisione (ad esempio: 01), il Gruppo (ad esempio: 01.11) e la Classe (ad esempio: 01.11.6). Ove, all'interno di un gruppo, vi siano codici di attività ammesse agli aiuti di lieve entità di cui alla Comunicazione della Commissione Europea, queste sono state omesse.

01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

L'ammontare massimo dell'aiuto erogabile sotto forma di contributo a fondo perduto è di € 500.000 per impresa nel periodo che va dal 01.01.2008 al 31.12.2010. L'ammontare di € 500.000 include tutti gli aiuti di importo limitato cumulati con quelli esentati dal Regolamento (CE) 1998/2006 c.d. "de minimis" ricevuti dall'impresa nel sopra specificato triennio di riferimento. Tutte le cifre sono considerate al lordo, prima di qualsiasi deduzione delle imposte o altri oneri.

Al fine di verificare il rispetto della soglia dei € 500.000, come sopra specificata, si richiede una dichiarazione da parte dell'impresa interessata su ogni altro aiuto di importo limitato e *de minimis* ricevuti durante il rilevante periodo di riferimento. L'aiuto di cui al presente avviso può essere concesso solo dopo aver verificato che questo non aumenterà l'importo totale degli aiuti ricevuti da parte dell'impresa - sia di importo limitato che *de minimis* - oltre il massimale di € 500.000, ivi compreso quello di importo limitato da erogare, durante il triennio 01.01.2008 - 31.12.2010.

Il massimale di € 500.000 si applica indipendentemente dal fatto che il sostegno è finanziato interamente con fondi nazionali o cofinanziato dall'Unione Europea.

Gli aiuti di importo limitato possono essere cumulati in riferimento alle stesse spese ammissibili con aiuti compatibili con il mercato comune sulla base delle disposizioni del Regolamento generale di esenzione (Regolamento CE n. 800/2008) o di decisioni della Commissione Europea, sempre che le intensità delle discipline di riferimento o delle decisioni di approvazione dei regimi o aiuti siano rispettate. **Essi non possono** invece essere cumulati in riferimento alle stesse spese ammissibili con aiuti c.d. "de minimis" (Regolamento di esenzione CE n. 1998/2006).

Nel caso di regime di aiuti di importo limitato il contributo concedibile è pari al 100% del costo totale del progetto.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.000 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata un'autocertificazione (si veda allegato Xb) attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati – arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese

correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;

- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo

01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile non può essere superiore all'80%; del costo totale del progetto

Regime di aiuti di Stato alla formazione (Regolamento CE n. 800/2008)

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta negli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione, gli interventi di formazione devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro.

Tipo di impresa	Formazione specifica	Formazione generale
GRANDE	25	60
MEDIA	35	70
PICCOLA	45	80

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di **10 punti** percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati o con handicap:

- a) occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- b) occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- c) occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- d) donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
- e) lavoratore disabile².

Qualora l'aiuto concesso riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

La presente disciplina si applica ai progetti formativi che compongono una operazione impartiti sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

² Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia;
- la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale delle imprese

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, con nessun altro aiuto, neanche se concesso secondo la regola c.d. "de minimis".

L'aiuto non può essere concesso ad imprese in difficoltà secondo la normativa comunitaria e a quelle imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

La verifica dello stato di difficoltà di un'impresa o della sua posizione rispetto ad un aiuto incompatibile, oggetto di una decisione di recupero della Commissione Europea, si effettua tramite una dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. Per quest'ultimo si veda l'allegato Xc.

Si rimanda alla DGR 1915/2009 che modifica la 1968/2008 per le ulteriori condizioni di accesso al regime.

D) Priorità

Le operazioni e i progetti presentati dovranno perseguire le seguenti priorità trasversali:

- *sostegno alle Pari Opportunità nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro e nella permanenza sul mercato del lavoro.*

Garantire pari opportunità per tutti nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro rappresenta una tematica importante sulla quale programmare, realizzare e valutare ogni azione. In questa logica occorre perseguire le pari opportunità con politiche che contraddistinguono tutte le operazioni, accompagnati da una adeguata progettazione. I progetti, ove è possibile, dovranno esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, prevedendo quanto meno appositi moduli formativi, come esplicitato nei paragrafi relativi alle azioni finanziabili. Ai fini dell'assegnazione del punteggio, le modalità per il perseguimento di tale priorità devono essere chiaramente esplicitate.

- *Interculturalità, come leva per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale:*

Gli interventi inerenti l'interculturalità devono guardare alle politiche di integrazione, inclusione e valorizzazione di culture differenti quale strumento per cogliere e per valorizzare tutte le risorse chiamate a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale. La Provincia intende favorire l'interculturalità, sia a livello di sistema in integrazione e

complementarietà con la Regione, sia a livello di filiera di intervento, agendo sui versanti dell'integrazione educativa, formativa e sociale, nonché della valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati. Nella valutazione delle operazioni e dei progetti, si terrà conto sia dell'interrelazione con più ampi percorsi di integrazione e di valorizzazione della interculturalità, sia delle modalità di realizzazione delle specifiche attività mediante l'esplicitazione di concrete proposte a sostegno dei destinatari dell'azione formativa;

- *Approccio innovativo nell'attuazione degli interventi per la promozione delle risorse umane.*

L'utilizzo del Fondo Sociale Europeo deve consentire di sperimentare sistemi innovativi che portino valore aggiunto per le politiche e le prassi ordinarie; consolidamento nel sistema formativo provinciale della capacità di promuovere in modo continuativo azioni e iniziative innovative nel campo della promozione delle risorse umane e, parimenti, di valorizzare e diffondere gli elementi di conoscenza, di miglioramento e di cambiamento che tali azioni possono produrre;

- *Partenariato socio - economico:*

Al fine di assicurare un livello attivo e permanente del partenariato socio economico nelle varie fasi di preparazione e attuazione delle operazioni e dei progetti si richiede di esplicitare il ruolo di tale partenariato nella progettazione e realizzazione del progetto. Tale significatività e ruolo devono essere esplicitati con accordi, protocolli e altri documenti di concertazione. La partnership può essere costituita da soggetti di natura diversa (enti di formazione, istituzioni, Associazioni, università, aziende) e/o della stessa natura. Rilevante e significativa dovrà essere l'esplicitazione dettagliata e documentata del ruolo dei partner nel progetto, anche attraverso l'adozione di convenzioni, protocolli ad elevata significatività.

Inoltre, assume rilievo la eventuale creazione di sinergie con altre risorse Comunitarie, Nazionali, Regionali e Provinciali, secondo quanto definito nell'Intesa e nell'ottica di ottimizzare l'uso delle risorse orientandole verso obiettivi unitari, in modo da contribuire in modo più incisivo all'attuazione delle più ampie politiche di competitività e sviluppo economico.

In particolare, per quanto riguarda gli interventi formativi da finanziare a valere sull'Asse 3 "Inclusione Sociale" (Azione 6) del POR – FSE, viene data priorità alle offerte progettuali che attestino un confronto e un'analisi con gli Uffici di Piano Distrettuali, in merito ai bisogni del territorio e alla progettualità già in essere nei confronti dei soggetti svantaggiati.

E) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

I soggetti che si candidano alla gestione delle azioni previste dal presente avviso dovranno possedere le caratteristiche indicate in materia di accreditamento dei soggetti attuatori, per ogni ambito di attività proposta, secondo le Disposizioni regionali vigenti ed in particolare nella deliberazione della D.G.R. n. 105/10.

In particolare, possono candidare l'operazione gli organismi accreditati per la formazione superiore e per la formazione continua, ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione.

Nello specifico caso connesso alla presentazione delle operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, si rimanda alla D.G.R. n. 105/10.

I soggetti che si candidano alla presentazione dell'operazione, dovranno inoltre osservare quanto disposto nell'art. 17 della L. 68/99 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, tenuto conto delle modificazioni introdotte al D. P. R. 445/00 dalla Legge n. 3 del 16/01/03. I soggetti proponenti, pertanto, avranno facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'ottemperanza alla suddetta legge.

Relativamente alle richieste di finanziamento in Asse 1 del F.S.E. potranno presentare operazioni le aziende del territorio che dovranno anche allegare:

- atto costitutivo/statuto dal quale risulti la coerenza degli scopi del soggetto attuatore con le azioni chiamate;
- curriculum rispetto ai servizi/prodotti richiesti che documenti l'esperienza specifica rispetto ai temi oggetto dell'azione;
- iscrizione alla CCIAA;

- ultimo bilancio approvato a garanzia dello stato economico/finanziario;
- scheda soggetto gestore secondo le specifiche SIFP;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i requisiti di onorabilità ai sensi del Reg. CE 1605/2002 del 25/06/2002 art. 93 del Consiglio Europeo;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio legge antimafia.

F) Destinatari

I destinatari di riferimento delle azioni sono esplicitati nella scheda di cui all'allegato A.

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono indicate come di seguito:

Asse	€
FSE Ob2 - 1 Adattabilità	1.200.000,00
FSE Ob2 - 2 Occupabilità	250.000,00
FSE Ob2 - 3 Inclusione	1.000.000,00
Totale	2.450.000,00

H) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

L'Operazione/progetti dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro il:

23 luglio 2010 ore 12,00

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo. Per l'autentica è sufficiente – ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 - la fotocopia del documento d'identità del legale rappresentante dell'organismo richiedente.

Tale richiesta di finanziamento dovrà pervenire alla Provincia di Parma - Ufficio Protocollo, Stradone Martiri della Libertà 15 – 43100 Parma, entro il giorno lavorativo successivo alla presentazione telematica dell'Operazione/Progetti e comunque non oltre il giorno lavorativo successivo alla scadenza prevista dal bando.

L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente: tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30; il lunedì e il giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Farà fede il timbro di arrivo dell'Ufficio ricevente, resta inteso che il recapito della richiesta tramite servizio postale o altre forme di spedizione è ad esclusivo rischio del mittente.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto presentatore dovrà consegnare il "Formulario Operazione" **due copie cartacee** (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati necessari (Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>).

Eventuale materiale aggiuntivo a discrezione del soggetto gestore.

Nel caso di operazioni riferite ad attività rivolte alle imprese, connesse ai piani formativi aziendali o interaziendali (per le quali è obbligatoria l'individuazione della/e impresa/e al momento della progettazione), così come in tutti i casi in cui le aziende siano individuate al momento della progettazione, dovranno essere allegati inoltre alla domanda:

- Dichiarazione aiuti de minimis dell'azienda/e destinatarie della formazione (allegato C modulistica regionale) oppure dichiarazione sostitutiva relativa agli aiuti di stato dichiarati incompatibili di cui all'art.8 del DPCM 23/05/2007 ex articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Allegati IV al presente avviso).
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dell'impresa/e beneficiaria/e e/o destinataria/e, che attesti l'assoggettamento al contributo previsto all'art. 12 della Legge n. 160/75, come modificato dall'art.25 della Legge n. 845/1978, da rendersi ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000 (solo per la L236/93);
- Dichiarazione relativa all'art. 17 della Legge n. 68/1999.

Eventuale materiale aggiuntivo a discrezione del soggetto gestore.

Le operazioni che prevedono progetti formativi finalizzati al rilascio di Certificato di Qualifica o di Competenze devono prevedere, all'interno della stessa operazione, anche il progetto di attività non corsuale che descriva le relative modalità di realizzazione ed erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle competenze, come da DGR 105/2010 (punto 5.3 "Autorizzazione al servizio di formalizzazione e certificazioni").

I) Procedure e criteri di valutazione

Coerentemente con quanto indicato nella delibera di Giunta Regionale n. 105 del 1/02/2010, le operazioni e i progetti sono ritenuti ammissibili alla valutazione se:

- pervenuti entro le date di scadenza indicate nel presente avviso;
- presentati da un soggetto ammissibile, ai sensi del presente avviso e corredati della documentazione richiesta;
- compilati sull'apposito formulario regionale e completi delle informazioni richieste;
- coerenti con l'asse, gli obiettivi e l'azione di riferimento, corrispondenti ai vincoli indicati dal presente avviso.

La valutazione è effettuata da un nucleo di valutazione interno all'Assessorato Formazione Professionale e Politiche attive del Lavoro. Il nucleo di valutazione potrà avvalersi delle competenze interne ai diversi Servizi Provinciali e delle assistenze tecniche previste dalla Regione per la gestione del Piano Operativo Regionale FSE.

Per quanto riguarda le operazioni presentate in risposta la valutazione sarà effettuata sulla base dei criteri e pesi individuati nella seguente tabella:

Indicatori	Criteri	Punteggio massimo
Finalizzazione dell'attività alla programmazione	Rispondenza dell'operazione e dei progetti con le finalità e priorità definite nei documenti di programmazione e con gli obiettivi del presente avviso	10
	Impatti attesi sui destinatari finali dell'operazione e dei progetti, in riferimento agli obiettivi	10
	Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto dell'operazione e dei progetti	5
	Totale	25
Qualità progettuale	Adeguatezza delle risorse umane, logistiche e organizzative impegnate in relazione agli obiettivi e ai destinatari dell'operazione e dei progetti	10
	Contenuti, metodologie, struttura, articolazione e durata dell'operazione e dei progetti e coerenza con gli obiettivi e i destinatari e, ove pertinente, grado di coerenza dei profili e delle unità di competenze individuate nei progetti con il Sistema Regionale delle Qualifiche	15
	Totale	25
Economicità dell'offerta	Economicità dei costi rispetto ai partecipanti previsti e ai parametri ora/corso/ allievo di cui al presente avviso	15
	Chiarezza/esplicitazione dettaglio e correttezza delle voci di costo da preventivo	5
	Totale	20
Rispondenza dell'operazione e dei progetti alle priorità trasversali indicate	Pari opportunità	5
	Innovazione	5
	Interculturalità	5
	Partnership socio-economica	15
	Totale	30
Totale complessivo		100

Le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 60/100.

Ciascuno dei suddetti indicatori sarà valutato sulla base dell'adeguatezza della descrizione fornita nel formulario ed inoltre sulla base delle "evidenze" allegate.

La selezione, oltre al rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, terrà conto:

- del grado di sovrapposizione delle operazioni sullo stesso territorio;
- di tutti gli altri fattori di possibile sovrapposizione previsti dal presente avviso.

All'interno delle progettazioni le modalità didattiche dovranno essere puntualmente descritte (obiettivi specifici, modalità di attuazione, organizzative, di monitoraggio, di valutazione) come previsto dalle Disposizioni Regionali, con particolare attenzione allo studio individuale, FAD, Project Work; E-learning, autoapprendimento; visite guidate, stage.

Le ore di formazione non ritenute essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dei progetti potranno essere non riconosciute.

Il Project work non potrà superare il 30% della durata complessiva del progetto.

Nel caso in cui risultassero disponibili economie si provvederà con lo scorrimento delle graduatorie.

Per quanto riguarda l'azione 2 (linea d'intervento 1 e 2) e 6 (esclusi i percorsi rivolti alle persone iscritte al collocamento mirato) le graduatorie saranno effettuate per azione e per profilo.

Con riguardo allo specifico criterio "Innovazione", nell'Allegato II sono stati individuati tre ambiti indicativi, ai quali fare riferimento per la descrizione delle caratteristiche di innovazione.

La proposta di finanziamento richiesto potrà essere maggiorata di 2.000 € nel caso in cui l'operazione/progetto sia anche candidato alla selezione dei progetti innovativi che rientreranno nel Percorso di promozione e sviluppo dell'innovazione formativa (d'ora in poi "Percorso Innovazione") riproposto dal Laboratorio dell'Innovazione del sistema formativo. Si rimanda per maggiori dettagli all'**Allegato II**.

Le operazioni/progetti approvati, ma non ammessi al Percorso Innovazione, saranno decurtati della somma di € 2.000 specificamente destinata alla partecipazione al Percorso Innovazione.

Contestualmente all'approvazione delle operazioni e dei progetti formativi, saranno individuati a cura del Servizio Formazione Professionale una operazione/progetto per ciascuno degli Enti di formazione accreditati che avranno presentato proposte a valere sul presente Avviso pubblico in relazione alla complessità delle realizzazioni previste ed alla rilevanza del percorso formativo a favore del sistema locale.

La rosa di operazioni/progetti così individuati costituirà il terreno di lavoro del "Percorso di sviluppo della qualità formativa" (d'ora in poi "Percorso Qualità") al quale saranno invitati a partecipare tutti gli Enti titolari delle suddette operazioni o progetti. Il Percorso Qualità, promosso dal Laboratorio dell'innovazione del sistema formativo in collaborazione con gli Uffici Programmazione e Gestione e Rendicontazione del Servizio Formazione Professionale, sarà strutturato in incontri collettivi ed individuali lungo un arco temporale di un anno circa dalla data di approvazione del Piano formativo provinciale e finalizzato alla produzione di report sintetici utili alla condivisione ed alla messa a regime di buone prassi (si rimanda per maggiori dettagli all'**Allegato III**).

L Tempi ed esiti dell'istruttoria

L'approvazione dell'operazione e dei progetti da parte degli organi competenti avverrà, di norma, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle candidature a meno che il numero e la complessità delle operazioni non giustifichi tempi più lunghi e comunque non superiori ai 120 giorni.

L'esito del procedimento di approvazione sarà reso disponibile sul sito internet della Provincia di Parma all'indirizzo <http://www.provincia.parma.it> nonché sul portale formazione (www.formazione.parma.it), sezione Finanziamenti.

I profili approvati saranno anche reperibili nel sito www.ripartireinsieme.parma.it

M Termine per l'avvio delle operazioni

Le attività proposte a valere sul presente avviso dovranno essere, se approvate, avviate, di norma, entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta negli atti di approvazione.

La pubblicizzazione delle attività approvate dovrà avvenire conformemente a quanto stabilito dalle disposizioni regionali di cui alla DGR 105/10. La non conformità comporterà il non riconoscimento delle spese di preparazione in sede di rendicontazione.

A seguito dell'approvazione delle operazioni e dei progetti da parte della Giunta Provinciale, gli uffici della Provincia provvederanno ad inserire le informazioni essenziali riferite a ciascun progetto nella sezione "Cerchi formazione ?" del portale provinciale www.formazione.parma.it.

Gli enti accreditati titolari di operazioni approvate a favore di utenza non predeterminata dovranno completare entro i 5 giorni lavorativi successivi all'implementazione dei dati di approvazione sul portale formazione da parte della scrivente Amministrazione, i format di pubblicizzazione degli interventi pubblicati nella sezione "Cerchi formazione?", per informare i destinatari potenziali degli interventi circa l'offerta formativa provinciale.

I suddetti format dovranno essere nel tempo aggiornati a cura degli Enti di formazione titolari delle attività formative.

Il completamento delle informazioni relative alle operazioni ed ai progetti approvati ed il successivo aggiornamento nel tempo è possibile attraverso il collegamento alla piattaforma Corsiform, accedendo con username e password in possesso di ciascun Ente.

Il mancato rispetto di quanto sopra disposto comporterà l'attribuzione di non conformità relativamente al criterio "correttezza adempimenti pubblicitari".

Il Servizio Formazione Professionale intende avviare **nuove modalità di rilevazione della soddisfazione dei partecipanti alle attività formative.**

A tale scopo si richiede agli Enti gestori di prevedere lo svolgimento di **almeno 2 ore d'aula a conclusione di ogni attività**, (pertinenti ai moduli delle competenze trasversali). All'interno di tale azione sarà somministrato, in forma anonima, un questionario di gradimento a cura dell'Amministrazione Provinciale.

Le modalità operative di tale iniziativa verranno comunicate successivamente all'approvazione dei percorsi.

N) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna/ della Provincia di Parma.

O) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative (ove pertinente)

Ai soggetti non accreditati è prevista la presentazione di garanzia fidejussoria commisurata al valore dell'anticipazione percepita. Lo svincolo della garanzia fidejussoria può aver luogo solo a seguito di presentazione della dichiarazione finale di pagamenti effettuati a cura del legale rappresentante del soggetto attuatore che attesti il pagamento del 100% dei costi ammessi a rendiconto. Onde evitare la costituzione di garanzia fidejussoria, è possibile accedere solo ad acconti periodici a titolo di rimborso, rinunciando all'anticipo iniziale.

P) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Parma.

Q) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Gabriele Marzano.

Il Responsabile della fase sub-procedimentale relativa all'istruttoria e valutazione delle operazioni e dei progetti presentati è la Dr.ssa Maria Rosaria Ciaburri.

Il Responsabile della fase sub-procedimentale relativa all'impegno finanziario, controllo, gestione e rendicontazione dei progetti approvati è il Dr. Gilbert Emmanuel Franc.

Per informazioni è possibile rivolgersi Servizio Formazione Professionale 0521 931753.

R) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

F.to il Dirigente
Dott.Gabriele Marzano

Allegato I) AZIONI

Azione 1 - Percorsi per il consolidamento e il potenziamento delle vocazioni produttive territoriali e locali

Linee di intervento

1. Azioni di formazione continua per il consolidamento e la valorizzazione delle vocazioni produttive presenti nel contesto provinciale incluse le vocazioni e specificità delle aree territoriali subprovinciali;
2. Percorsi professionalizzanti per l'aggiornamento delle competenze tecniche, con attenzione ai lavoratori atipici e/o in primo ingresso (neo-assunti), e/o a sostegno della mobilità interna all'azienda;
3. Percorsi di aggiornamento per favorire la sostenibilità aziendale dei processi produttivi locali attraverso la formazione di figure specializzate nei sistemi di controllo ambientale e nella gestione degli impatti ambientali delle produzioni;
4. Percorsi formativi volti a favorire processi di ricambio generazionale nella piccola e media imprenditoria.

Linea di intervento	Destinatari	Tip. Azione	Asse/Ob. Spec. e Oper. POR	Categoria di spesa
1	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, imprenditori/imprenditrici, lavoratori/lavoratrici autonomi/e.	17 60	I A 1	62
2	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, imprenditori e imprenditrici.	17	I A 2	62
3	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, imprenditori/imprenditrici, lavoratori autonomi/lavoratrici autonome.	17 60	I C 7	62
4	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, imprenditori/imprenditrici, lavoratori autonomi/lavoratrici autonome.	17	I C 7	64

Allo scopo di promuovere l'approvazione del massimo numero possibile di interventi e di partecipanti alle iniziative, saranno di norma approvate operazioni che rispettino il parametro costo/ora/allievo non superiore ai 18,00 €, tranne specifici casi giustificati con opportuna e sufficiente documentazione. Il rispetto di tale criterio verrà valutato anche in base al criterio dell'economicità, di cui alle scale di valutazione adottate in sede di istruttoria delle operazioni presentate.

Azione 2 - Percorsi di qualificazione e riqualificazione per persone alla ricerca attiva del lavoro

Linee di intervento

1. Interventi formativi di “accesso” e di “specializzazione” finalizzati all’acquisizione di competenze professionalizzanti ritenute strategiche per il mercato del lavoro locale, nell’ambito del sistema regionale delle qualifiche (v. allegato dei profili professionali prioritari);
2. Interventi formativi di “accesso” e di “specializzazione” finalizzati all’acquisizione di competenze professionalizzanti ritenute strategiche per il mercato del lavoro locale, nell’ambito del sistema regionale delle qualifiche (v. allegato dei profili professionali prioritari), rivolti a nuove categorie di utenza a rischio di esclusione dal mercato del lavoro;
3. Percorso di formazione per la creazione d’impresa (autoimprenditoria sociale);

Linea di intervento	Destinatari	Tip. Azione	Asse/Ob. Spec. e Oper. POR	Categoria di spesa
1	Inoccupati (con diritto dovere d’istruzione assolto) iscritti allo stato di disoccupazione presso i Centri per l’Impiego della provincia di Parma entro la data di approvazione del piano formativo.	09.2 09.3 60	II E 11	66
2	Inoccupati e disoccupati iscritti allo stato di disoccupazione presso i Centri per l’Impiego della provincia di Parma entro la data di approvazione del piano formativo, con ISEE inferiore a € 10.000,00.	09.2 09.3 60	III E 11	66
3	Inoccupati e Disoccupati iscritti allo stato di disoccupazione presso i Centri per l’Impiego della provincia di Parma entro la data di approvazione del piano formativo.	16	II E10 II E 11	66

I percorsi finalizzati alla professionalizzazione di adulti inoccupati e disoccupati dovranno prevedere:

- una durata in funzione degli standard formativi così come da DGR 105/10;
- l’attivazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (SRFC), che permette il rilascio della qualifica. Nel caso in cui alcuni partecipanti non raggiungano tutte le UC della qualifica di riferimento acquisiranno la Scheda conoscenza e capacità o il Certificato di competenze;
- solo per i percorsi a valere sull’Asse III (Inclusione Sociale) rivolti a persone disoccupate e privi di ammortizzatori sociali, l’indennità di frequenza come da direttive regionali.

Allo scopo di promuovere l’approvazione del massimo numero possibile di interventi e di partecipanti alle iniziative, saranno di norma approvate operazioni che rispettino il parametro costo/ora/allievo non superiore a 8,00 € (per la linea di intervento 1 e 3) e 10,00 € (per la linea di intervento 2), tranne specifici casi giustificati con opportuna e sufficiente documentazione. Il rispetto di tale criterio verrà valutato anche in base al criterio dell’economicità, di cui alle scale di valutazione adottate in sede di istruttoria delle operazioni presentate, e anche in funzione della tipologia di utenza coinvolta.

Profili professionali:

I profili sono stati individuati dal Tavolo Operativo costituito ai sensi del Protocollo d'Intesa siglato in data 22/03/2010.

AREA PROFESSIONALE	QUALIFICA
Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica <i>Le attività manifatturiere della meccanica strumentale, in particolare l'impiantistica alimentare, e della meccanica generale, rappresentano da sempre il secondo asse portante dello sviluppo industriale locale, esprimendo un fabbisogno di operatori qualificati di rilevanza strategica. Nonostante le recenti contrazioni occupazionali derivanti dalla crisi, le aziende che stanno entrando in una fase di ripresa necessitano di personale qualificato nell'area della progettazione esecutiva.</i>	DISEGNATORE MECCANICO
Progettazione e produzione alimentare <i>Sebbene diverse attività manifatturiere dell'industria alimentare siano tuttora soggette ad un processo di ristrutturazione, l'attuale evoluzione della domanda di lavoro trainata da un export vivace, necessita che il momento produttivo resti supportato dall'ingresso di nuovi operatori qualificati, anche per amplificarne il potenziale anti-ciclico nell'economia locale. In quest'area professionale, indipendentemente dagli andamenti congiunturali, permangono a livello strutturale fabbisogni insoddisfatti specie nell'artigianato di produzione.</i>	OPERATORE/TRICE AGRO – ALIMENTARE OPERATORE/TRICE DI PANIFICIO E PASTIFICIO
Amministrazione e controllo d'impresa <i>Stando a recenti indagini sui processi innovativi maggiormente caratterizzanti le imprese parmensi, uno degli elementi che accompagna costantemente l'introduzione di rilevanti innovazioni organizzative e produttive, anche nelle imprese di minori dimensioni, è la progressiva diffusione dei profili dei tecnici di amministrazione, finanza e controllo di gestione, spesso in concomitanza con l'introduzione di sistemi di Total Quality Management (TQM) in impresa.</i>	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
Marketing e vendite <i>Nonostante la crisi economica, prosegue nel territorio provinciale una vasta riorganizzazione e una significativa crescita della grande distribuzione commerciale, con una conseguente domanda di figure professionali intermedie addette alla gestione dei punti di vendita.</i>	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
Promozione ed erogazione dei servizi turistici <i>Anche a livello locale, in concomitanza con una accresciuta offerta turistico-culturale e con la frequente realizzazione di eventi di rilevante attrattività, si delinea una nuova area di fabbisogno professionale nei servizi di animazione e di relazione/intrattenimento/orientamento del pubblico.</i>	TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE E DEL TEMPO LIBERO
Assistenza sociale, sanitaria, socio-sanitaria <i>I servizi sociosanitari e agli altri servizi alla persona e alla famiglia registrano una crescita netta dei dipendenti tuttora significativa: la scientifica organizzazione del lavoro, specie nelle professioni qualificate dei servizi sociali, è parte integrante della qualità di una prestazione di servizio e che è soggetta a valutazione pubblica (accreditamento dei soggetti erogatori) e comporta una</i>	ANIMATORE SOCIALE

<i>domanda di operatori qualificati nelle professioni dell'animazione sociale.</i>	
Produzione e distribuzione pasti <i>Gli elevati tassi di occupazione della popolazione locale si traducono da sempre in una forte domanda di consumo di pasti fuori-casa: l'area della ristorazione, in bar, ristoranti, alberghi, mense aziendali e pure del catering richiede un importante numero di addetti qualificati, anche in periodi non favorevoli dal punto di vista congiunturale.</i>	OPERATORE/TRICE DELLA RISTORAZIONE

Selezione

Per tutti i percorsi di qualificazione, al fine di garantire unitarietà ed omogeneità, vengono indicate le seguenti fasi per la selezione dei candidati (nel caso le domande siano superiori ai posti disponibili):

1. presentazione della domanda con verifica dei requisiti di accesso;
2. test attitudinale (scritto);
3. colloquio individuale.

L'intera procedura della selezione sarà definita al momento dell'atto di approvazione del Piano, in accordo con gli enti gestori e si concluderà con la formulazione delle graduatorie.

Ad ogni commissione della selezione parteciperà un referente, in qualità di osservatore, del Servizio Formazione Professionale e Politiche Attive del lavoro.

Azione 3 - Percorsi per la gestione dei cambiamenti e il consolidamento delle piccole e piccolissime imprese

Linee di intervento

1. Percorsi a sostegno dell'innovazione e per il rafforzamento della cultura organizzativa nelle piccole e piccolissime imprese;
2. Percorsi per imprenditori/imprenditrici e lavoratori autonomi al fine di promuovere l'innovazione organizzativa e produttiva;

Linea di intervento	Destinatari possibili	Tip. Azione	Asse/Ob. Spec. e Oper. POR	Categoria di spesa
1	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, imprenditori/imprenditrici, lavoratori/lavoratrici autonomi.	17	I A 1	63
2	Imprenditrici/Imprenditori, Lavoratrici/lavoratori autonomi.	17	I C 7	64

Allo scopo di promuovere l'approvazione del massimo numero possibile di interventi e di partecipanti alle iniziative, saranno di norma approvate operazioni che rispettino il parametro costo/ora/allievo non superiore ai 18,00 €, tranne specifici casi giustificati con opportuna e sufficiente documentazione. Il rispetto di tale criterio verrà valutato anche in base al criterio dell'economicità, di cui alle scale di valutazione adottate in sede di istruttoria delle operazioni presentate.

Azione 4 - Percorsi di aggiornamento per favorire la permanenza nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici “over 45”.

Linee di intervento

1. Percorsi di formazione continua per l'aggiornamento delle competenze, specificamente rivolti alle utenze più adulte, anche in occasione di processi di ristrutturazione e/o riorganizzazione, ai fini della permanenza nel mercato del lavoro.

Linea di Intervento	Destinatari	Tip. Azione	Asse/Ob. Spec. e Oper. POR	Categoria di spesa
1	Lavoratori/lavoratrici con età maggiore di 45 anni.	17,60	I A 2	62

Allo scopo di promuovere l'approvazione del massimo numero possibile di interventi e di partecipanti alle iniziative, saranno di norma approvate operazioni che rispettino il parametro costo/ora/allievo non superiore ai 18,00 €, tranne specifici casi giustificati con opportuna e sufficiente documentazione. Il rispetto di tale criterio verrà valutato anche in base al criterio dell'economicità, di cui alle scale di valutazione adottate in sede di istruttoria delle operazioni presentate.

Azione 5 - Percorsi per sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro

Linee di intervento

1. Azioni formative per l'aggiornamento di competenze professionalizzanti, per favorire la permanenza delle donne nel mercato del lavoro;
2. Percorsi di formazione e/o sensibilizzazione rivolti a lavoratori e lavoratrici, imprenditori e imprenditrici, responsabili del personale, rappresentanti sindacali, relativi alle opportunità di un'organizzazione del lavoro favorevole alla conciliazione fra tempi di vita e lavoro; ai temi quali la responsabilità sociale di impresa, la prevenzione delle molestie sessuali sui luoghi di lavoro per la promozione delle pari opportunità nelle aziende etc.;
3. Percorsi per la qualificazione delle professioni di cura, inclusa l'assistenza familiare.

Tutti i percorsi dovranno essere organizzati sulla base delle esigenze delle partecipanti che facilitino la conciliazione con i tempi di vita e di cura. Per percorsi rivolti alle donne immigrate è necessario prevedere l'organizzazione di moduli di alfabetizzazione linguistica.

Linea di intervento	Destinatari	Tip. Azione	Asse/Ob. Spec. e Oper. POR	Categoria di spesa
1	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, lavoratori/ lavoratrici autonomi, imprenditori/imprenditrici.	17	I B 4	62
2	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, lavoratori/ lavoratrici autonomi, imprenditori/imprenditrici.	17 57	I B 4	62
3	Lavoratori/lavoratrici dipendenti.	17 60	I B 6	62

Allo scopo di promuovere l'approvazione del massimo numero possibile di interventi e di partecipanti alle iniziative, saranno di norma approvate operazioni che rispettino il parametro costo/ora/allievo non superiore ai 18,00 €, tranne specifici casi giustificati con opportuna e sufficiente documentazione. Il rispetto di tale criterio verrà valutato anche in base al criterio dell'economicità, di cui alle scale di valutazione adottate in sede di istruttoria delle operazioni presentate.

Azione 6 - Attività a sostegno dell'integrazione occupazionale e sociale di persone in condizione o a rischio di emarginazione sociale

Linee di intervento

1. Interventi flessibili e integrati di orientamento e/o formazione professionalizzante, per il raggiungimento di competenze specifiche, riferite al sistema regionale delle qualifiche finalizzati all'inserimento/reinserimento professionale, con particolare attenzione all'acquisizione anche delle conoscenze linguistiche e socio-culturali necessarie per favorire l'integrazione occupazionale e sociale;
2. Tirocini formativi (massimo 300 h) volti ad agevolare l'ingresso/reingresso nel Mercato del Lavoro attraverso l'approfondimento e lo sviluppo di mirate competenze professionali.

Linea di intervento	Destinatari	Tip. Azione	Asse/Ob. Spec. e Oper. POR	Categoria di spesa
1	<ul style="list-style-type: none"> Soggetti inoccupati o disoccupati rientranti nelle categorie previste dalla L. R. 17/2005 (persone a rischio di vulnerabilità sociale), fra le quali rifugiati politici, richiedenti asilo, soggetti in protezione umanitaria, minoranze etniche, migranti o altri soggetti segnalati dalla rete provinciale (servizi sociali territoriali, altre istituzioni pubbliche locali e/o soggetti dell'associazionismo, volontariato, cooperazione sociale locale operanti nel settore dello svantaggio sociale). Disabili disoccupati iscritti ai Servizi di Collocamento Mirato (ex L. 68/99); disabili con percentuale di invalidità superiore al 45%, o invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%. 	01 09.2 60 57	III G 16 III G 15	71
2	<ul style="list-style-type: none"> Soggetti inoccupati o disoccupati rientranti nelle categorie previste dalla L. R. 17/2005 (persone a rischio di vulnerabilità sociale), fra le quali rifugiati politici, richiedenti asilo, soggetti in protezione umanitaria, minoranze etniche, migranti o altri soggetti segnalati dalla rete provinciale (servizi sociali territoriali, altre istituzioni pubbliche locali e/o soggetti dell'associazionismo, volontariato, cooperazione sociale locale operanti nel settore dello svantaggio sociale). Disabili disoccupati iscritti ai Servizi di Collocamento Mirato (ex L. 68/99); disabili con percentuale di invalidità superiore al 45%, o invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%. 	02	III G 16 III G 15	71

Per quanto riguarda i percorsi formativi professionalizzanti, rivolti ai soggetti iscritti al Collocamento Mirato (ex L. 68/99), si ritengono prioritari i seguenti profili professionali:

- OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE
- OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI

Modalità attuative

- moduli di ri/allineamento delle conoscenze linguistiche e socio-culturali propedeutici all'attività formativa;
- servizi di mediazione interculturale;
- misure di sostegno per i partecipanti (indennità di frequenza, buoni pasto, ecc.);
- servizi di tutoraggio specializzato per target di utenza (rilevabile da curriculum).

Saranno inoltre considerati elementi di qualificazione dei progetti:

- strutturazione di modalità di accesso flessibili;
- coinvolgimento dei Soggetti appartenenti alle rete dei servizi di supporto sociale e lavorativo (es. Sild, Centro Impiego, Ausl, assistenti sociali, educatori, associazioni, etc.) in merito alla progettazione dei percorsi, con particolare attenzione alla lettura dei bisogni formativi dei potenziali utenti fruitori delle attività, anche attraverso accordi di partenariato;
- coinvolgimento del mondo delle imprese nelle fasi di realizzazione dei percorsi (es. referenti aziendali chiamati in qualità di docenti e/o a supporto della progettazione) anche attraverso accordi di partenariato;
- servizi di tutoraggio personalizzato dedicato all'affiancamento individuale a supporto della fase di inserimento in tirocinio/stage;
- documentazione che motivi l'impatto occupazionale;
- una distribuzione territoriale dei corsi e la conseguente disponibilità degli enti a realizzare le attività formative nei diversi Distretti territoriali della Provincia di Parma, per garantire omogeneità di offerta sull'intero territorio provinciale, in particolare per l'orientamento e lo sviluppo di competenze trasversali.

Allegato II) Intervento per la promozione e la valutazione dell'innovazione formativa

Finalità

L'introduzione di elementi di innovazione nei servizi pubblici è utile per:

- rispondere più efficacemente a bisogni mutati ed alle attese di differenziazione del servizio formativo,
- contenere i costi ed aumentare l'efficienza,
- migliorare l'efficienza dei processi interni (organizzazione, procedure, ecc...) ed i risultati (efficacia) dei servizi formativi,
- capitalizzare appieno il potenziale dell'I.C.T.

L'intervento qui proposto ha l'obiettivo di promuovere ulteriormente e di sostenere con continuità l'impegno per la realizzazione di progetti formativi con caratteristiche innovative da parte del sistema formativo locale. Le caratteristiche di innovazione delle operazioni/progetti formativi potranno riguardare uno o più dei seguenti ambiti generali, già individuati in occasione della prima edizione del Percorso innovazione:

1. il rapporto con l'ambiente esterno / collegamento ad un fenomeno esterno (Es.: nuova tecnologia di prodotto o di processo, nuovo prodotto, fenomeno sociale emergente, nuovo profilo professionale, apertura verso nuovi mercati, ecc...);
2. l'innovazione interna al progetto / gestione dell'innovazione (Es.: nuova metodologia formativa, nuove tipologie di utenti, forme di didattica innovativa, partnership con soggetti inediti, ecc. ...);
3. i risultati attesi a favore dell'ambiente / dei destinatari (Es.: elementi di maggiore flessibilità dell'offerta, riduzione di costi e tempi di erogazione, trasferibilità delle caratteristiche innovative in altri progetti, ecc....).

L'indicazione puntuale delle caratteristiche di innovazione da considerare a partire dalla progettazione sono contenute nel documento "La scheda di valutazione proposta". Gli esempi prodotti ad esito del primo Percorso Innovazione sono raccolti ne "Lo schedario delle idee realizzate". I documenti citati sono pubblicati sul portale formazione <http://www.formazione.parma.it> sezione *Progetti Speciali* → *Percorso sviluppo innovazione formativa* e disponibili per la consultazione.

Fasi attuative

L'intervento si compone delle seguenti due fasi:

- 1) La presentazione dei progetti
 - a) Ogni Ente potrà candidare un massimo di 3 progetti maggiorati di 2.000 € per partecipare al *Percorso Innovazione*, a cura del Laboratorio dell'Innovazione del sistema formativo in collaborazione con l'Ufficio Programmazione del Servizio Formazione Professionale. A fronte della maggiorazione concessa, è richiesto l'impegno alla partecipazione al percorso di cui al successivo punto b) ed alla produzione dei report e dei materiali inerenti le innovazioni introdotte che alimenteranno il patrimonio comune di esperienze maturate dal sistema formativo provinciale (cfr. "Lo schedario delle idee realizzate" sul portale formazione <http://www.formazione.parma.it> sezione *Progetti Speciali* → *Percorso sviluppo innovazione formativa*).
 - b) Tali attività comporteranno un impegno dedicato delle figure professionali di progettazione e di erogazione dei servizi formativi.
 - c) L'indicazione della candidatura del progetto al Percorso Innovazione dovrà essere chiaramente indicata scrivendo "Progetto candidato al Percorso di sviluppo dell'innovazione formativa" nella sezione 1.5 INNOVAZIONE del Formulario Operazione.
 - d) La correlata maggiorazione di budget dovrà essere chiaramente indicata sul formulario di candidatura, nella sezione Scheda 5 – Ulteriori specifiche relative al preventivo.

- 2) Tutti i progetti approvati tra quelli candidati al Percorso Innovazione (max 1 per Ente) parteciperanno ai lavori del *Percorso di sviluppo dell'innovazione formativa* a cura del Laboratorio dell'Innovazione del sistema formativo in collaborazione con l'Ufficio Programmazione del Servizio Formazione Professionale.
- a) A fronte dell'obiettivo di favorire il pieno sviluppo degli elementi innovativi presenti nei progetti, tale percorso sarà strutturato in incontri collettivi a favore di tutti gli Enti di formazione ed in incontri individuali per ciascun Ente partecipante. I lavori si svolgeranno indicativamente dall'approvazione dei progetti e fino alla primavera 2011. I risultati operativi del percorso saranno la produzione di report che evidenzino le caratteristiche peculiari delle esperienze che potranno così essere raccolte, sistematizzate e messe a disposizione dell'intero sistema formativo.

Allegato III) Intervento per lo sviluppo della qualità formativa

Finalità

L'attenzione agli elementi di qualità della formazione sono stati recentemente posti all'attenzione degli amministratori pubblici e degli operatori del sistema della formazione dalla Commissione Europea che, attraverso i Punti di contatto nazionali di garanzia di qualità nell'IFP - ISFOL per l'Italia -, ha avviato iniziative di raccordo tra gli Stati membri per innalzare ed uniformare a standard comuni la qualità dell'IFP. Il punto di partenza per la definizione del percorso di sviluppo della qualità progettuale è quindi il documento ISFOL "La valutazione della Qualità dei sistemi di Istruzione e Formazione Professionale. Lo strumento definito dal Gruppo tecnico nazionale³", pubblicato nell'ottobre 2009 dall'Agenzia nazionale a conclusione delle sperimentazioni nazionali condotte in Liguria e Toscana.

L'auspicio di ISFOL è che altri utilizzatori si aggiungano, prendendo in considerazione parti del modello – singoli criteri - che nel suo complesso tende ad avvicinare le pratiche nazionali con le tendenze evolutive della formazione professionale a livello comunitario.

Tra i quattro criteri sviluppati da ISFOL si è deciso di assumere il Criterio n. 3: "**Si postula che le politiche di IFP producano, sui beneficiari e sul territorio, i risultati attesi, ovvero si ispirino al criterio dell'efficacia relativa**" come campo di applicazione del Percorso di sviluppo della qualità formativa. Esso, infatti, analizza caratteristiche ed elementi della qualità intrinseca dei progetti in relazione all'utenza nella prospettiva di ottenere la massima efficacia. L'ottica di sistema assunta da ISFOL, tenendo in considerazione tutti i soggetti – pubblici e privati – e le funzioni – programmatiche, delle politiche formative, e di erogazione del servizio formativo – corrisponde alla volontà ed all'intenzione di far evolvere il sistema locale verso livelli più elevati e di valorizzare al contempo quanto già si realizza.

In aggiunta agli elementi proposti dal modello ISFOL ne saranno proposti altri che completano e qualificano il quadro della qualità formativa.

Fasi attuative

Il nuovo Percorso Qualità:

- coinvolgerà gli uffici programmazione e gestione / rendicontazione per valorizzare caratteristiche e risultati intermedi e finali anche ai fini della migliore rendicontazione della spesa. Non avrà in ogni caso finalità di controllo o verifica di qualità. Si configurerà come un percorso parallelo alla realizzazione, per evidenziare e valorizzare le caratteristiche di qualità dei progetti, monitorare attraverso indicatori condivisi lo sviluppo qualitativo dei progetti, tracciare le buone pratiche realizzate per sostenere e sviluppare la massima qualità in ciascun progetto;
- avrà le seguenti caratteristiche operative:
 1. il Servizio FP individuerà un progetto/operazione per ogni Ente di formazione successivamente all'approvazione del piano formativo;
 2. sarà costituito un gruppo di lavoro sulla qualità progettuale strutturato in incontri collettivi ed individuali che coinvolgerà ogni Ente FP in relazione al progetto scelto;
 3. si farà riferimento al Quadro per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale diffuso da ISFOL in recepimento della "Raccomandazione del Parlamento europeo e

³ IL documento è scaricabile all'indirizzo http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/D9A52391-D5E2-4891-8FB7-AEB73DC1CC1E/0/Quadrodiriferimentopervalutareoffertaformativaterritoriale_def.pdf

del Consiglio sull'istituzione di un quadro di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionale" (Bruxelles, 2009)⁴;

4. l'arco temporale di realizzazione del Percorso Qualità sarà di un anno a partire dall'epoca dell'approvazione dei progetti;
5. esito del Percorso: alimentazione dello schedario delle buone prassi territoriali.

⁴ COM(2008) 179 definitivo. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0179:FIN:IT:PDF>

Allegato IV)

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Regionale/Provinciale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale/Provinciale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della (inserire la denominazione della/e struttura/e interne che possono conoscere i dati) della Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, con sede in Parma, Viale Martiri della Libertà n. 15, cap 43100. La Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma ha designato quale Responsabile del trattamento, il Dirigente del Servizio competente Dott. Gabriele Marzano. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, all'URP della Provincia di Parma in Viale Martiri della Libertà, 15 a Parma aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00, il lunedì ed il giovedì anche al pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00, tel. 0521/931931, e-mail urp@provincia.parma.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO Xa
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(in caso di scelta degli aiuti di importo limitato, da presentare, secondo i casi, in fase di presentazione dell'operazione o ad avvio attività)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____,
residente in _____, Via _____ in qualità di **legale**
rappresentante dell'impresa _____ avente sede legale in
_____, Via _____, Partita Iva e/o
C.F. _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 3 giugno 2009 del Dipartimento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che recepisce il quadro comunitario temporaneo di compatibilità degli aiuti destinati a porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale della crisi finanziaria mondiale, basato sull'articolo 87, paragrafo 3, lettera b) del Trattato CE

Dichiara

- a) che l'impresa rappresentata non versava in condizioni di difficoltà⁵ al 30/06/2008;
- b) che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
oppure
- c) che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato;
- d) che l'impresa rappresentata ha titolo a ricevere l'aiuto richiesto non avendo ottenuto, dal 01/01/2008 ad oggi, contributi pubblici percepiti in regime "de minimis" e/o altri contributi pubblici "di importo limitato";
oppure, in alternativa, per le imprese che hanno ricevuto dal 01/01/2008 ad oggi aiuti "de minimis" e/o altri aiuti "di importo limitato"
- e) che l'impresa rappresentata ha titolo a ricevere l'aiuto richiesto avendo ottenuto, dal 01/01/2008 ad oggi, contributi pubblici percepiti in regime "de minimis" e/o contributi pubblici "di importo limitato" come riportato nella seguente tabella riepilogativa:

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
Totale			_____

⁵ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

e che l'importo richiesto ed approvato è pari ad € _____ (**)

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- A. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- B. la/le azienda/e, di cui all'Allegato 1) alla modulistica utilizzata per la presentazione delle attività, destinataria/e dell'attività formativa

(**) La soglia degli aiuti di importo limitato è di 500.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" e di aiuto di importo limitato nell'arco del periodo 1.1.2008-31.12.2010.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

ALLEGATO Xb
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(in caso di scelta degli aiuti de minimis, da presentare, secondo i casi, in fase di presentazione dell'operazione o ad avvio attività)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____,
residente in _____, Via _____ in qualità di **legale
rappresentante** dell'impresa _____ avente sede legale in
_____, Via _____, Partita Iva e/o
C.F. _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Dichiara

di avere ricevuto/beneficiario dei finanziamenti sotto specificati, a titolo di "de minimis", conteggiati nell'arco dei tre ultimi esercizi finanziari (quello in corso, più i due precedenti):

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
Totale			_____

e che l'importo richiesto ed approvato è pari ad € _____ (**)

e che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà⁶ ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- A. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- B. la/le azienda/e destinataria/e dell'attività formativa.

⁶ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

(**)La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

ALLEGATO Xc
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(in caso di scelta di regime di aiuti alla formazione, da presentare, secondo i casi, in fase di presentazione dell'operazione o ad avvio attività)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____,
residente in _____, Via _____ in qualità di **legale
rappresentante** dell'impresa _____ avente sede legale in
_____, Via _____, Partita Iva e/o
C.F. _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regime di aiuti alla formazione di cui alla DGR 1968/2008 (in applicazione del regolamento generale di esenzione 800/2008)

Dichiara

- f) che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà⁷;
- g) che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
oppure
- h) che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- C. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- D. la/le azienda/e, di cui all'Allegato 1) alla modulistica utilizzata per la presentazione delle attività, destinataria/e dell'attività formativa

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

⁷ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

per l'evoluzione futura del mercato del lavoro locale.
nell'ambito del sistema regionale delle qualifiche (v. allegato dei profili professionali prioritari).
I percorsi finalizzati alla professionalizzazione di adulti disoccupati dovranno prevedere: